

"LA CORTINA DI FUMO"

di Giulio Valesini

collaborazione Elisa Bruno Laura Nesi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, parliamo del tabacco riscaldato. Sta sostituendo, prendendo sempre più piede, sostituendo la sigaretta tradizionale, il problema è che sta prendendo piede anche tra i giovanissimi, ma su questo indaga l'antitrust. Perché?

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A febbraio di quest'anno, l'Università di Stanford ha pubblicato un dossier di oltre 300 pagine sulla massiccia strategia di marketing portata avanti da Philip Morris negli ultimi anni per rendere popolare il suo prodotto a tabacco riscaldato. Tra boutique, design accattivanti, party, festival e vip, il dossier si concentra soprattutto sull'uso dei social network, e in particolare di Instagram, quello più usato dai giovani. Otto account ufficiali, oltre 400mila hashtag #Iqos, post studiati per rendere il prodotto desiderabile, uso di giovani influencer, forse anche troppo. A maggio 2019 un'indagine di Reuters accusa Philip Morris di utilizzare per la sua campagna social influencer sotto i 25 anni, contravvenendo alla sua stessa policy, tanto che la multinazionale fa mea culpa e la sospende.

ROBERT JACKLER – GRUPPO DI RICERCA IMPATTO PUBBLICITA' TABACCO UNIVERSITÀ STANFORD

I giovani vivono su Instagram, Tik tok, Facebook, Twitter. Quindi queste aziende usano musicisti, modelle, gli attori - per far vedere i loro prodotti.

GIULIO VALESINI

In che misura questa strategia di comunicazione di Philip Morris su Iqos ha successo tra i giovani?

ROBERT JACKLER – GRUPPO DI RICERCA IMPATTO PUBBLICITA' TABACCO UNIVERSITÀ STANFORD

I dati mostrano che fra tutte le nazioni del mondo, l'Italia sembra avere un numero molto alto di non fumatori che usano l'Iqos. E questo è preoccupante perché Iqos e Vaping possano diventare una rampa per la dipendenza da nicotina, soprattutto per gli adolescenti.

GIULIO VALESINI

Cosa sono le Iqos?

SILVANO GALLUS - ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Come nella sigaretta elettronica c'è un dispositivo elettrico che scalda un prodotto per generare un aerosol che contenga nicotina: un tabacco, è tabacco vero e proprio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Chi è stata molto attiva a promuovere i prodotti a tabacco riscaldato di Philip Morris e British American Tobacco è la nota influencer Chiara Biasi: 2 milioni e mezzo di follower, molti giovanissimi e guadagni alle stelle, come disse l'anno scorso alle Iene.

CHIARA BIASI – LE IENE 1 DICEMBRE 2019

Ok. Accetto di andare su un assorbente! Ma per 80 mila euro? Io per 80 mila euro manco mi alzo al mattino e mi pettino i capelli!

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Sul suo profilo Instagram ci sono le foto del 2018 che la ritraggono con Iqos. Su Facebook regalava i codici per comprare i kit a prezzi scontati. Per British American Tobacco è stata protagonista di un grande evento organizzato a Ibiza per promuovere Glo.

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Laddove c'è un influencer viene evidenziato in maniera cospicua che è sponsorizzato e pagato dalla nostra azienda. Gli influencer devono avere almeno 25 anni di età, di secondo che devono essere iniziatori di prodotti di nicotina, e il terzo è che i follower che hanno, devono essere per l'85% maggiorenni.

GIULIO VALESINI

Voi come fate a essere sicuri che quel prodotto poi, quella promozione non finisca per essere visualizzata ed essere attraente anche per un minorenni?

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Ci siamo dati come regola che possiamo usare canali che abbiano almeno il 75% di utenti registrati adulti.

MASSIMILIANO DONA - PRESIDENTE UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Resta il nodo centrare della questione, cioè se è vietato fare pubblicità dei prodotti del tabacco e noi riteniamo che questi siano prodotti del tabacco. Anche un post correttamente etichettato sarebbe illegale.

GIULIO VALESINI

E allora perché, scusi eh, questa ricerca l'avete fatta voi e queste sono tutte foto di influencer più o meno famose, attori, attrici, cantanti, chi più ne ha più ne metta, che hanno l'Iqos in bocca. Quindi questa è una pubblicità?

MASSIMILIANO DONA - PRESIDENTE UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

Questa non è una ricerca: questi sono gli allegati che noi abbiamo depositato all'autorità Antitrust denunciando, con nomi e cognomi, tutte queste pratiche scorrette.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Philip Morris dichiara di avere rigidi controlli per impedire che un minore possa acquistare un Iqos sia tramite rivenditore che attraverso il suo sito ufficiale dove, per entrare, basta autodichiarare la maggiore età e poi c'è la verifica dell'identità al momento della consegna del pacco. Per capire se tutto questo è sufficiente, abbiamo verificato con Simone, 16 anni e una carta prepagata Junior di Poste Italiane per minorenni intestata a lui. L'acquisto è andato a buon fine, nonostante la carta per minori usata per pagare. Il pacco è arrivato puntuale dopo una settimana consegnato dal corriere senza domande, nelle mani del minorenni Simone.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Cari amici della Philip Morris, eccolo il pacchetto con l'Iqos dentro, come è finito in mano ad un minore. Probabilmente a vostra insaputa, quello che è certo è che i meccanismi che avrebbero dovuto impedire che un minore acquisti del tabacco seppur da riscaldare online sono meccanismi che non funzionano ed è anche probabile che sia

figlio però anche, la conseguenza di una strategia, se uno divulga un prodotto sui social media che sono il mezzo più utilizzato, più consultato da giovanissimi e minori, e se questo prodotto viene usato con disinvoltura dagli influencer più celebrati, è facile che qualche giovanissimo possa cadere nella tentazione di usarlo e di comprarlo.

Philip Morris ci scrive che in Italia non ha mai contrattualizzato influencer. Invece per quello che riguarda una delle più note, Chiara Biasi, quella che ha confessato che per meno di 80 mila euro neppure si alza dal letto per pettinarsi i capelli, il suo avvocato ci scrive che ha sì fatto pubblicità per l'Iqos ma non ha preso neppure un euro per Philip Morris ha ottenuto solo il prodotto in omaggio. Insomma è stata generosa la Chiara visto le tariffe che applica alle altre aziende. Ma non è questo il problema. La domanda è perché il nostro paese rinuncia ad incassare di tasse dai produttori di tabacco da riscaldare 1 miliardo e 200 milioni di euro per i prossimi tre anni? E poi, questo prodotto è veramente meno, più sicuro rispetto alle sigarette tradizionali? Questa inchiesta che vedrete questa sera è il frutto di una collaborazione con 10 media internazionali coordinati dal consorzio di giornalismo investigativo OCCRP e appartiene al progetto "Blowing Unsmoke". E il nostro Giulio Valesini è entrato in possesso di una relazione del Ministero della Salute che è rimasta a lungo nascosta in un cassetto.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È il 23 gennaio. Il segretario del partito democratico, Nicola Zingaretti sostiene la campagna elettorale del candidato presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. E fa tappa a Crespellano, vicino Bologna, nello stabilimento industriale di Philip Morris, la multinazionale del tabacco.

NICOLA ZINGARETTI – SEGRETARIO PARTITO DEMOCRATICO

Oggi intanto siamo in una delle eccellenze industriali italiane e dell'Emilia-Romagna, perché questa è una terra che si è ricostruita grazie all'innovazione, e incontrare coloro che pensano all'innovazione è un segno di quello che serve a questo paese.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A Crespellano, il colosso del tabacco ha messo in piedi uno stabilimento su un'area di 300mila metri quadrati. È da sempre meta di pellegrinaggi dei nostri politici. Matteo Renzi ci è stato perfino due volte: nel 2014 a posare la prima pietra dei lavori e nel 2016 al taglio del nastro.

È qui che Philip Morris ha scelto di produrre per il mercato occidentale, i componenti del suo nuovo prodotto di punta a tabacco riscaldato: l'Iqos.

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 – 2018

Philip Morris in Italia ha fatto un discorso particolare. Ha aperto uno stabilimento che si occupa del confezionamento di tutto il prodotto per il mercato europeo.

GIULIO VALESINI

E gli abbiamo restituito un favore, questo mi sta dicendo?

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

No, però...

GIULIO VALESINI

Un pochino sì.

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

No, insomma, quando ci sono dei fenomeni, ci sono vari interessi contrapposti, naturalmente. C'era il Presidente del Consiglio il giorno che si inaugurò quello stabilimento a Bologna...

GIULIO VALESINI

Philip Morris ha scelto l'Italia come punto di attacco all'Europa.

SILVANO GALLUS – ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Ha trovato un ambiente favorevole per garantire per esempio che ci fosse una agevolazione fiscale dei nuovi prodotti.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2014 fu proprio il governo Renzi a dare il benvenuto in Italia ai prodotti a tabacco riscaldato. I pacchetti di heats da fumare con l'Iqos hanno goduto subito di uno sconto sulle accise del 50% rispetto alle sigarette tradizionali.

In questi anni sono spuntati ovunque i negozi che vendono i prodotti a tabacco riscaldato. Gli affari vanno a gonfie vele: Philip Morris è di fatto il monopolista in Italia del mercato con il 90% di vendita. Un design accattivante e i negozi di Iqos sembrano vere e proprie boutique del lusso.

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

Allora, quale vuole assaggiare? Poi, volendo, possiamo assaggiare anche altri gusti.

GIULIO VALESINI

Mah, una cosa, una cosa media, dai.

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

La mentolata, quindi la scartiamo?

GIULIO VALESINI

No, proviamo la mentolata, dai.

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

La vuole provare?

GIULIO VALESINI

Sì.

GIULIO VALESINI

Ma fa meno male?

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

Allora, c'è una riduzione di circa il 90% di quelli che sono i livelli tossicologici delle sostanze nocive e/o potenzialmente nocive che vengono fuori dalla combustione.

GULIO VALESINI

Fa meno male della sigaretta?

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

È presente la nicotina, che è la molecola che dà la dipendenza. Quindi, se Lei mi dice: "Io sono intenzionato a smettere di fumare", io non gliela consiglio.

Ma Lei lo vuole vedere, il funzionamento? Lo vuole utilizzare?

GIULIO VALESINI

Sì, però voglio pensarci. Perché io pensavo fosse uno strumento meno...

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

Eh, non è un problema, questo. Noi possiamo anche fare una dimostrazione e poi non la compra...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

A questi prodotti il legislatore non ha mai applicato la legge Sirchia. E dunque il tabacco riscaldato si può fumare anche all'interno dei luoghi pubblici.

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

Potrebbe dare fastidio al proprietario del locale. Può dire: nel mio locale non piace, non voglio che la utilizza.

GIULIO VALESINI

Però non c'è una norma specifica?

HOSTESS IQOS LOUNGE – STAZIONE ROMA TERMINI

No, non è multabile.

GIULIO VALESINI

Eppure, l'ex ministro alla Salute Giulia Grillo aveva tentato di far applicare la legge Sirchia anche al tabacco riscaldato. Ma non c'è riuscita.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Volevamo estendere anche il divieto di fumo nei luoghi chiusi aperti al pubblico però insomma quella maggioranza in quel momento non ha voluto.

GIULIO VALESINI

Perché?

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Perché ci vuole una volontà politica per farlo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

È finisce così che qualcuno fumi l'Iqos in una stanza di ospedale, e anche questo diventa marketing.

HOSTESS IQOS LOUNGE - STAZIONE CENTRALE DI MILANO

Sono venuti clienti che mi hanno detto: sai, avevo la pressione bassa e l'infermiera mi ha chiesto se fumavo. Io le ho detto che fumavo Iqos e quindi lei mi ha detto di fumarmene una perché almeno mi si alzava la pressione.

GIULIO VALESINI

In ospedale?

HOSTESS IQOS LOUNGE - STAZIONE CENTRALE DI MILANO

E gliel'ha fatta utilizzare nella camera di ospedale, quindi...

GIULIO VALESINI

Ammazza, oh...

HOSTESS IQOS LOUNGE - STAZIONE CENTRALE DI MILANO

E ovviamente non suonano i cosini perché non è fumo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nelle grandi città ci sono anche le lounge dove puoi prenotare la prova tabacco con un coach. Nel marketing dell'Iqos nulla è lasciato al caso. A partire dall'esposizione dei modelli che hanno un design curatissimo. E alcuni negozi si presentano come gallerie d'arte.

STEWART IQOS EMBASSY - VIA MARGUTTA ROMA

Ogni cosa che vedete fa parte di un artista.

GIULIO VALESINI

Ah, quindi è una galleria.

STEWART IQOS EMBASSY - VIA MARGUTTA ROMA

Sì, sì... La struttura rappresenta un po' la molecola della nicotina. Considera che è stato fatto con materiale riciclato: tappi di bottiglia e magliettine. La struttura rappresenta un po' la molecola della nicotina.

GIULIO VALESINI

Immagino che i giovani impazziscano...

STEWART IQOS EMBASSY - VIA MARGUTTA ROMA

Ma proprio perché ci puoi giocare tantissimo pure con gli accessori, quindi...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'Italia negli anni ha aderito a numerosi trattati internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, finalizzati a limitare i danni dal tabacco. Nel 2018 l'OMS ha raccomandato che il tabacco riscaldato deve essere equiparato dal punto di vista fiscale, e normativo alle sigarette tradizionali. Tuttavia nella prima finanziaria l'allora governo Lega - 5 Stelle decide di aumentare lo sconto concesso inizialmente da Renzi: Philip Morris passa così dal 50 al 75% in meno di tasse rispetto alle sigarette tradizionali.

GIULIO VALESINI

Qual è il motivo per cui un prodotto a tabacco ha un'agevolazione, un vantaggio fiscale non del 5, del 10, del 20... del 75 per cento rispetto a una sigaretta tradizionale.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Tenga presente che negli Stati Uniti il vantaggio è zero. Sono tassate nello stesso modo. In Kazakistan non sono tassate. Forse fra gli Stati Uniti e il Kazakistan avremmo potuto scegliere una via di mezzo ragionevole. Noi italiani siamo sempre generosi e ospitali con le multinazionali che vengono da fuori...

GIULIO VALESINI

Ci piacciono.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Però in Sudafrica lo sconto è al 25 e il Ceo di Philip Morris ha fatto una dichiarazione pubblica dicendo "Grazie Sudafrica che ci dai questo sconto del 25".

GIULIO VALESINI

Pensi quanto ci ringraziano a noi.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Quindi potevamo anche fare noi uno sconto al 25, come il Sudafrica.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche perché alla Philip Morris gli affari vanno a gonfie vele. Da Gennaio 2019 a Marzo 2020 sono state vendute in Italia circa 4 miliardi di heatsticks. Significa: 400 milioni di ricavi in più realizzati da Philip Morris. Un gruppo di parlamentari, tra cui Nannicini voleva tassarli e destinare le entrate fiscali ai malati cronici e portatori di handicap più a rischio per il Covid-19. Ma l'emendamento al Cura Italia non è passato.

GIULIO VALESINI

Quindi lei diceva: anziché uno sconto del 75% gli facciamo lo stesso lo sconto ma lo portiamo al 20%.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Questo era il nostro emendamento.

GIULIO VALESINI

Perché è stato bocciato l'emendamento?

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Quello che francamente mi è dispiaciuto - che non sia stato mai preso in discussione - è stato come sbattere con un muro di gomma.

GIULIO VALESINI

Le hanno fatto una bella lavata di capo? Onestamente.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Mi hanno fatto sapere che non era il caso per la tenuta occupazionale. Dal mio punto di vista era una scusa.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Secondo Nannicini la relazione tecnica che giustificò l'aumento dello sconto alle multinazionali del tabacco si basava su presupposti inverosimili.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

Dal mio punto di vista inverosimile. Ovviamente è molto curioso di fronte a un settore in crescita esponenziale, stava crescendo del 200 per cento in quella fase iniziale, far finta che poi questa crescita si arresta magicamente per avere minori perdite di gettito da un beneficio fiscale che sto introducendo, mi sembra una relazione un po' curiosa.

GIULIO VALESINI

Ma lo Stato per giustificare l'ulteriore vantaggio fiscale dato a Philip Morris dice vabbè ma tanto lo Stato non ci perderà tanto perché il settore non crescerà, invece non è così.

TOMMASO NANNICINI - SENATORE PARTITO DEMOCRATICO

E non è stato così.

GIULIO VALESINI

Come mai in Italia siamo così generosi verso questi prodotti e rinunciamo a decine e decine di milioni tassazione?

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Dato 100 il volume a livello mondiale di tabacco riscaldato, il 60 per cento è venduto a oggi in Giappone e in Corea del Sud. Questi due paesi che rappresentano il 60% del volume la fiscalità è rispettivamente in Giappone dell'80% rispetto alle sigarette tradizionali da combustione e in Corea l'89.

GIULIO VALESINI

Secondo voi sono ingiustificati questi sconti fiscali così generosi al momento?

ALESSANDRO BERTOLINI - VICE PRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Sì.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Persino chi ne beneficia ammette che lo sconto fiscale è troppo generoso, non il nostro governo. Anche negli Stati Uniti non c'è differenza fiscale tra le sigarette anche dopo l'autorizzazione al commercio dell'Fda. Perché in Italia sì?

GIULIO VALESINI

Lo Stato italiano sta permettendo una tassazione agevolata.

SILVANO GALLUS - ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Esatto.

GIULIO VALESINI

Ma giustificata in qualche modo?

SILVANO GALLUS - ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Loro sostengono dal fatto che questi prodotti fanno meno male.

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

Si ispira a questa logica che è il principio, ripeto, sempre di riduzione del danno, lo so che la sua domanda successiva è: "Ma chi gliel'ha detto a lei che riduce il danno?"

GIULIO VALESINI

Esatto.

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

Lo dovrebbe dire qualcuno che ha le competenze scientifiche.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Tuttavia anche in mancanza di una certezza scientifica, Paolo Tancredi in qualità di relatore della legge di delegazione europea nel 2016 offre all'industria del tabacco in Italia la possibilità di dimostrare i minori danni dei nuovi prodotti rispetto alle sigarette tradizionali, e di poter anche informare i consumatori scrivendolo sui pacchetti. Un'offerta molto generosa, perché la legge europea non prevede questa possibilità.

GIULIO VALESINI

Siccome l'avete combinata voi la cosa, allora ho detto: ma cosa, ma chi vi ha convinto a farla?!

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

Non me ne sono accorto però, voglio dire...

GIULIO VALESINI

Lo sa che grazie a questa normativa, adesso, appunto l'Italia rischia anche una procedura?

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

Dal Ministero della Sanità le fonti informali che io ho consultato mi hanno paventato anche questa possibilità di rischio.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma il rischio di farci beccare una procedura di infrazione Paolo Tancredi l'ha corso, dice, solo per inconsapevolezza ma lui ha subito pressioni. Il suo nome è nella lista depositata alla Camera tra i parlamentari incontrati dai lobbisti di Philip Morris

GIULIO VALESINI

Cosa le raccontava a lei Philip Morris? La venivano a trovare per dirle 'faccia questo su Iqos', Iqos che proprietà ha? Che cosa le raccontavano?

PAOLO TANCREDI – DEPUTATO NUOVO CENTRO DESTRA 2013 - 2018

Sì, adesso diciamoci la verità...Philip Morris si butta sul prodotto da tabacco senza combustione nel momento in cui deve reagire all'emorragia causata dalle sigarette elettroniche. Comunque, insomma, loro facevano un'attività di lobby fortissima.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Un'attività di lobby fortissima, lo dice chi l'ha testata sulla propria pelle. E il risultato quale è? Che se da una parte lo Stato incassa circa il 76% di tasse sulle sigarette tradizionali, dai produttori di tabacco da riscaldare incassa solo il 33%. Cioè stiamo parlando comunque di un settore in continua crescita e anche sotto emergenza Covid ha registrato a marzo il +7%. Secondo il centro studi Competere: "Portando lo sconto fiscale di cui godono dal 75% al 20% lo stato italiano potrebbe recuperare un gettito di 1,2 miliardi di euro solo in un triennio, dal 2020 al 2022. Evidentemente ci fanno schifo. Ma quale è la strategia delle multinazionali del tabacco. Se da una parte nei mercati più poveri continuano a promuovere la sigaretta tradizionale, su quelli occidentali che sono un po' più saturi dove è cominciata anche una campagna di sensibilizzazione contro il fumo, cercano di acquistare quote di mercato divulgando il tabacco da riscaldare. Ecco e lo fanno approfittando anche un po' dell'incertezza dei governi sul rischio della salute che può rappresentare questo nuovo prodotto.

Sta di fatto che nell'aprile del 2018 Philip Morris, presenta una relazione di 8mila pagine al nostro ministero della Salute, e gli chiede sostanzialmente di valutarle una minore tossicità del prodotto rispetto alle sigarette tradizionali e anche di certificare un rischio minore per la salute rispetto alle sigarette tradizionali. L'Istituto superiore di sanità si studia bene le carte, alla fine fa una relazione che però rimane misteriosamente chiusa in un cassetto. Il nostro Giulio Valesini però è riuscita a recuperarla.

FABRIZIO FAGGIANO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA DI EPIDEMIOLOGIA

È stato chiesto. L'Istituto Superiore di Sanità ha costruito, sulla base dei dati forniti dalla Philip Morris, ha elaborato un rapporto... non è mai stato reso pubblico.

GIULIO VALESINI

Quindi nessuno ha potuto leggere la valutazione dell'Istituto Superiore di Sanità su questo argomento.

FABRIZIO FAGGIANO - PRESIDENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA DI EPIDEMIOLOGIA

Noi come gruppo del Tabacco Endgame abbiamo fatto richiesta al Governo di pubblicarlo, questo alcuni mesi fa, e non abbiamo avuto risposta.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nelle 93 pagine della sua relazione, l'Istituto Superiore di Sanità avanza più di una critica di metodo sulle qualità degli studi sottoposti da Philip Morris. E mette in dubbio la validità di alcuni risultati. Ma soprattutto l'Istituto manifesta le sue preoccupazioni per la salute di chi usa il tabacco riscaldato: sottolinea la presenza di sostanze cancerogene e di alcune sostanze potenzialmente genotossiche. Critica anche la presenza del mentolo che oltre a impattare sulla salute pubblica, potrebbe incentivare i giovanissimi al fumo. E infine lancia un alert per i danni del fumo passivo dell'Iqos.

SILVANO GALLUS – ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Ci sono alcune sostanze che sono effettivamente in minore concentrazione rispetto alle sostanze presenti nelle sigarette tradizionali, però sono state trovate decine di sostanze che o non sono presenti nelle sigarette tradizionali o sono presenti con concentrazioni inferiori. E, per questo motivo insomma, questi...

GIULIO VALESINI

Ci sono anche sostanze cancerogene tra queste?

SILVANO GALLUS – ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

Ci sono anche sostanze cancerogene tra queste, sì. E poi ci sono, appunto, ci sono sostanze di cui non sappiamo ancora niente.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

L'Istituto Superiore della Sanità conclude che Philip Morris non è riuscita a dimostrare che Iqos a parità di utilizzo riduca le sostanze tossiche e sia potenzialmente meno a rischio per la salute rispetto alle sigarette tradizionali. La relazione viene consegnata come da prassi al direttore della prevenzione del ministero della Salute. Claudio D'Amario, che oggi ci dice che l'avrebbe girata al gabinetto del ministro Grillo. Ma qui c'è un mistero.

GIULIO VALESINI

Lei questo rapporto l'ha mai visto?

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

No.

GIULIO VALESINI

Non gliel'hanno mai fatto vedere...

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

No.

GIULIO VALESINI

Come mai a Lei non glielo hanno fatto vedere?

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Ma, non lo so, perché in quel momento... di solito, diciamo, a me arriva tutto...

GIULIO VALESINI

Questo è stato comunicato a Gennaio 2019 a Philip Morris.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Sì, però la richiesta, se non erro...

GIULIO VALESINI

La richiesta è stata fatta ad Aprile 2018.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Prima, quando c'era ancora l'altro Ministro.

GIULIO VALESINI

E però la risposta è arrivata quando Lei era ministro...

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Sì sì ma è arrivata successivamente, sì sì, questo lo so...

GIULIO VALESINI

Mi chiedo come mai non gliel'hanno fatto vedere.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Ma, non lo so...

GIULIO VALESINI

Voi date il parere a Philip Morris a fine 2018 inizi 2019, dicendo 'Voi non siete in grado di dimostrare una riduzione del danno, eccetera, e contemporaneamente il governo gli abbassava la tassazione, allora delle due l'una.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Io di Philip Morris non so nulla. Non credo che il Movimento 5 Stelle abbia avuto a che fare con Philip Morris, direttamente.

GIULIO VALESINI

Lei si è trovata sola anche dentro al suo partito rispetto al tabacco riscaldato?

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Sola, sì mi sono trovata sola sì. Non è che è la prima volta, dico, è successo anche con altri argomenti, quindi...

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Secondo una ricostruzione del Fatto Quotidiano, nel 2017 la Philip Morris avrebbe ingaggiato gli esperti di Casaleggio per una consulenza sulla comunicazione digitale in Italia che è coincisa con l'apertura del canale Twitter della multinazionale.

GIULIO VALESINI

Può avere influito, secondo Lei, il fatto che Casaleggio avesse rapporti commerciali, secondo lei sulla scelta del partito.

GIULIA GRILLO - MINISTRO DELLA SALUTE GIUGNO 2018 – SETTEMBRE 2019

Non credo proprio. Spero proprio di no e comunque di tutte queste cose io, ovviamente, ero all'oscuro, non avevo alcun tipo di informazione.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Anche British American Tobacco, l'altro colosso internazionale ha creato il suo prodotto per il tabacco riscaldato. Si chiama Glo. E anche loro hanno chiesto al ministero della Salute che gli venga riconosciuta la minore tossicità e riduzione del rischio alla salute per il loro prodotto. E anche a loro è andata male.

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Non abbiamo avuto una valutazione di riconoscimento del rischio ridotto.

GIULIO VALESINI

Quindi voi non potete dire che il vostro prodotto ha un rischio ridotto e un potenziale danno minore per la salute di chi lo consuma. Non lo potete dire.

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Non si può dire in Italia che i prodotti sono a rischio ridotto per la salute.

GIULIO VALESINI

Io mi chiedo perché in Italia il ministero della Salute non ha pubblicato risultati di questo tipo di analisi?

ALESSANDRO BERTOLINI - VICEPRESIDENTE BRITISH AMERICAN TOBACCO ITALIA

Indubbiamente anomalo ma, dottore, lo deve veramente chiedere al ministero della Salute.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nonostante l'Istituto Superiore di Sanità avesse bocciato i suoi test, l'attività di Philip Morris non si arrende. Si rivolge alla società di lobbying Solving, coinvolge il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, lo scopo, è quello di spingere gli epidemiologi della Regione che si occupano di prevenzione oncologica, a raccomandare l'Iqos ai pazienti che non riescono a liberarsi dal fumo. E a febbraio ottengono l'incontro.

GIULIO VALESINI

In 20 anni non le era mai capitato una roba del genere?

GIUSEPPE GORINI – EPIDEMIOLOGO ISTITUTO STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

La realtà è andata oltre le mie fantasie più diciamo paranoiche, in qualche modo. Gli chiedono un incontro con la Regione, e quindi poi anche con noi, al fine di raccomandare, di suggerire agli operatori sanitari di raccomandare ai propri pazienti l'uso di questi prodotti a tabacco riscaldato, al fine di procedere a questa riduzione del danno.

GIULIO VALESINI

Voi medici?

GIUSEPPE GORINI – EPIDEMIOLOGO ISTITUTO STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

Noi come Regione Toscana raccomandassimo al personale sanitario toscano, che opera nelle ASL e negli ospedali, di suggerire questo ai pazienti.

GIULIO VALESINI

Perché io ho ricostruito le date. Voi, l'incontro, l'avete fatto a febbraio...

GIANNI AMUNNI – DIRETTORE GENERALE STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

Mi sembra, sì.

GIULIO VALESINI

Okay. Da quello che risulta dalla risposta del Ministero, il Ministero aveva comunicato a Philip Morris il risultato, l'esito negativo rispetto all'utilizzo dei claim meno tossicità e riduzione del danno a gennaio.

GIANNI AMUNNI – DIRETTORE GENERALE STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

Sì.

GIULIO VALESINI

Quindi Philip Morris, quando vi incontra, era a conoscenza del fatto che il Ministero gli aveva detto: "Attenzione, voi, questo, non lo potete affermare..."

GIANNI AMUNNI – DIRETTORE GENERALE STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

Questo è un problema di Philip Morris. Non è un problema mio.

GIULIO VALESINI

Per capire l'approccio, ma i lobbisti e i rappresentanti di Philip Morris hanno fatto menzione del fatto che c'era una relazione negativa dell'Istituto Superiore?

GIANNI AMUNNI – DIRETTORE GENERALE STUDIO E PREVENZIONE ONCOLOGICA

Non mi sembra.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma di chi è la società di lobby Solving BFM che aveva chiesto l'incontro tra il governatore Rossi e Philip Morris? Il presidente è Wladimiro Boccali ex sindaco di Perugia, membro della direzione nazionale del Partito Democratico. All'incontro con i medici toscani ci va Andrea Mazzoni, che è socio e consigliere della Solving, candidato nel 2018 alla Camera con Articolo 1, lo stesso partito da cui proviene il governatore Enrico Rossi oggi ritornato nel partito democratico. Legittima attività di relazione pubblica, si direbbe, eppure Andrea Mazzoni con noi non vuole parlare.

GIULIO VALESINI

"Raccomandare Iqos come strumento valido e efficace per operatori sanitari", richiesta mandata al presidente Rossi. Lei è Articolo 1 come il presidente Rossi, ma ha sfruttato questo fatto?

ANDREA MAZZONI – RELAZIONI ISTITUZIONALI SOLVING BFM

Guardi io non sono iscritto a nessun partito.

GIULIO VALESINI

Come no.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Enrico Rossi girò la richiesta della Philip Morris al suo assessore alla Salute, Stefania Saccardi, che facilitò l'incontro con i medici dell'Ispro.

STEFANIA SACCARDI - ASSESSORE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI REGIONE TOSCANA

Io nemmeno li ho ricevuti, per la verità.

GIULIO VALESINI

No, mi stupisce proprio il fatto che si arrivi a chiedere un incontro...

STEFANIA SACCARDI - ASSESSORE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI REGIONE TOSCANA

Beh... Questo mi stupisce fino a un certo punto perché...

GIULIO VALESINI

Nelle segrete stanze della Regione...

STEFANIA SACCARDI - ASSESSORE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI REGIONE TOSCANA

Nelle segrete stanze, insomma...

GIULIO VALESINI

Questo incontro non sarebbe stato mai reso pubblico, immagino...

STEFANIA SACCARDI - ASSESSORE SANITÀ E POLITICHE SOCIALI REGIONE TOSCANA

Ma, non ce n'era motivo, non se n'è fatto niente alla fine...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Sono arrivati al punto di incontrare i medici perché questi consigliassero ai loro pazienti che non riuscivano a smettere, il prodotto Iqos. Hanno dovuto percorrere la strada della lobby, della politica perché quella sanitaria era stata sbarrata dalla bocciatura dell'Istituto Superiore di Sanità. Con noi invece hanno preferito la strada del silenzio hanno preferito scriverci. E hanno giustificato la bocciatura dei loro test perché l'Istituto Superiore di sanità secondo loro avrebbe concesso poco tempo per integrare i documenti successivi al 2017. Ecco, tre mesi secondo loro non sarebbero stati ritenuti sufficienti per integrare e raccogliere il materiale richiesto. Non solo, Philip Morris aveva anche effettuato dei test sui topi per 18 mesi. Ma la relazione che avrebbe presentato riguarderebbe solo 10 mesi. Mancherebbe la relazione finale, fatto che è stato stigmatizzato anche con una certa ironia dall'Istituto Superiore di Sanità. Però Philip Morris sottolinea anche il fatto che a differenza del nostro Istituto Superiore di Sanità altri prestigiosi enti come quello della Germania, del Giappone, hanno riconosciuto un minore rischio della salute di Iqos rispetto alle sigarette tradizionali.

Citano anche la l'FDA Ma l'FDA ha concesso solo un permesso alla commercializzazione motivato da un generico interesse per la salute pubblica.

Non è entrata mai scientificamente a certificare i minori rischi per la salute del tabacco riscaldato. L'intera risposta della Philip Morris la potete trovare sul nostro sito. Ma mentre registravamo gli studi è arrivata la diffida di Philip Morris ad andare in onda a pubblicare la relazione dell'Istituto Superiore di Sanità perché violeremmo secondo loro segreti d'ufficio, perché ci sarebbero dei segreti industriali. Ora noi dei segreti industriali di Philip Morris non ci interessa nulla, ci interessa la salute dei cittadini. Ecco non vorremmo che poi dopo la vostra attività di lobby che già comporta il fatto che dobbiamo rinunciare probabilmente per i prossimi tre anni a un miliardo e 200 milioni di welfare che ci avrebbero fatto comodo e dopo la vostra attività di lobbying presso quei medici per sponsorizzare un prodotto ai pazienti che non riescono a smettere di fumare, dopo che c'è stato un alt dell'Istituto Superiore di Sanità, ecco non vorrei che alla fine il problema siamo noi di Report che abbiamo avuto a cuore la salute dei cittadini italiani.

Ricordiamo anche che l'attività di lobbying che è stata fatta attraverso delle persone che sono vicine o fanno parte di Articolo 1, che è il partito dell'attuale ministro della salute Roberto Speranza, spetterebbe a lui pubblicare questa relazione oggi che riguarda l'alt dell'Istituto Superiore di sanità al prodotto della Philip Morris.

E poi per quello che riguarda invece i contatti tra Philip Morris e Casaleggio, Casaleggio ci ha scritto che lui non rivela i nomi dei suoi clienti. Philip Morris non rivela quelli dei suoi fornitori. Ecco insomma hanno alzato una bella cortina di fumo quando invece andrebbe diradato per eliminare i sospetti di conflitti di interesse. Così come anche dovrebbero farlo tutti i ricercatori sul tema, nel campo del fumo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Nel 2017 un ex dirigente dell'OMS, Derek Yach, tra gli autori della Convenzione quadro per la lotta al tabagismo, crea la fondazione per "Un mondo senza fumo". Dicono di essere indipendenti. Ma a leggere il bilancio si scopre che ha un unico finanziatore: Philip Morris, che si è impegnata a dare un miliardo di dollari nei prossimi anni. Sulla dichiarazione fiscale del 2019 c'è scritto che la fondazione ha ricevuto 80 milioni di dollari in un anno e solo da Philip Morris.

SILVIO GARATTINI – PRESIDENTE ISTITUTO DI RICERCHE FARMACOLOGICHE MARIO NEGRI

È una specie di presa in giro dell'umanità perché per avere un mondo privo di fumo basterebbe che loro smettessero di fare il mestiere che fanno. Alle aziende che producono il tabacco, a loro interessa fondamentalmente che la gente rimanga dipendente dalla nicotina, perché poi che utilizzino una cosa o l'altra alla fine poco cambia.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma proprio dalla fondazione "Un mondo senza fumo" dell'ex dirigente dell'OMS, Derek Yach, supportata da Philip Morris, sono partiti nell'ultimo anno 8 milioni di dollari verso il centro di ricerca per la riduzione del danno da fumo che si trova presso l'università di Catania. E in previsione arriveranno 23 milioni. Il centro è stato fondato dal professor Riccardo Polosa.

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Un crociato contro il fumo. Ti sorprende?

GIULIO VALESINI

Ma la fondazione è una fondazione indipendente?

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

È assolutamente indipendente.

GIULIO VALESINI

Ma lei ci crede?

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Ci credo fermamente anche perché il presidente della fondazione è un pezzo grosso dell'Organizzazione Mondiale della Sanità...

GIULIO VALESINI

...infatti, è diabolica...

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

...che ha addirittura creato il meccanismo del controllo del tabacco mondiale. Il famoso FCTC

GIULIO VALESINI

Però le viene da ridere. Le viene un po' da ridere.

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Mi viene da ridere per la sua domanda che mi sembra un po' tendenziosa.

GIULIO VALESINI

Tendenziosa. Scusi, ma come fa a essere tendenziosa una domanda che le chiede: ma, una fondazione per un futuro, per un mondo senza fumo, finanziata da Philip Morris sembra una roba molto ipocrita. Glielo posso dire?

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Non è ipocrita perché ormai la Philip Morris l'ha detto pubblicamente più di una volta, sta investendo miliardi di dollari per prodotti senza fumo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Ma al centro del professor Polosa i soldi della fondazione dell'ex dirigente dell'OMS non arrivano direttamente, passano attraverso uno spin off dell'università: la società Eclat srl.

Tra gli obiettivi di Polosa c'è quello di ridurre il danno provocato dal tabacco, e mettere a confronto i prodotti del tabacco riscaldato e la sigaretta elettronica.

GIULIO VALESINI

Philip Morris ha iniziato a vendere l'Iqos perché ha visto che vendeva meno sigarette?

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Le multinazionali del tabacco per evitare di farsi sorpassare dall'industria indipendente delle sigarette elettroniche si sono dovute mettere al passo.

GIULIO VALESINI FUORI CAMPO

Eppure, anche se Eclat è uno spin-off universitario, ha tra i suoi soci Md Tech, che a sua volta possiede Eurovape, cioè un'azienda che vende sigarette elettroniche e articoli per fumatori con sede a Torino. Non ne limita l'indipendenza? Leggendo lo statuto della società, che dovrebbe fare ricerca sui potenziali rischi delle sostanze per sigarette elettroniche, si vede che può fare anche campagne promozionali sulla sicurezza di tutti gli strumenti da "fumo alternativo". Un'altra contraddizione.

RICCARDO POLOSA – FONDATORE CENTRO PER LA RIDUZIONE DEL DANNO DA FUMO

Noi, quello che noi facciamo è: venire incontro al fumatore e dirgli "Guardate, questo è il nostro package, queste sono le opzioni: vuoi un farmaco per smettere? Qua c'è il farmaco. Vuoi una pipa di plastica per smettere? Qua c'è. C'è una sigaretta elettronica o vuoi scegliere un liquido? Vedi se ti va bene. C'è il tabacco riscaldato se non ti piace la sigaretta. Vuoi il tabacco masticabile? Vuoi la gommina alla nicotina?". Scegli quello che secondo te è la cosa giusta per te per smettere di fumare.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E di certo Polosa gestisce un centro che dovrebbe limitare i danni provocati dal fumo, però poi è anche socio della Eclat, una società che è uno spin off dell'università di Catania. Che ha sua volta è finanziata dalla Philip Morris, in maniera indiretta attraverso la fondazione dell'ex dirigente dell'Oms. Dentro la Eclat però c'è chi vende le sigarette elettroniche, chi ha il mandato per fare la ricerca sui danni sulle sigarette elettroniche e ha anche il mandato di fare promozione per queste sigarette elettroniche. Insomma è uno e trino. Poi c'è il professor Polosa che è anche membro della Liaf, Lega antifumo italiana, con lui ci sono anche due soci, quelli dello spin off che lo finanziano. Ecco insomma ma alla fine la Liaf, la lega antifumo, è un'associazione che vuole promuovere la salute o è lo strumento condizionato in mano alle multinazionali del tabacco, che vogliono governare il passaggio delle perdite di quote di mercato delle sigarette tradizionali in quello da ampliare del mercato del tabacco riscaldato? Insomma ecco, capire chi sono i santi e chi sono i peccatori è fondamentale perché in mezzo c'è la salute delle persone. Poi non vorrei che alla fine gli unici peccatori certificati siamo noi di Report che questa storia l'abbiamo raccontata.